

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2438 del 17/05/2018
Oggetto	CONCESSIONE CON PROCEDURA ORDINARIA - NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA REGIONALE DI V.I.A. - PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA DAL TORRENTE DOLO AD USO IDROELETTRICO CON OCCUPAZIONE DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICO PERTINENTI L'IMPIANTO DENOMINATO "LA CA" IN COMUNE DI TOANO (RE) LOCALITA' LA CA' - (CODICE PROCEDIMENTO RE15A0016).
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2535 del 17/05/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciassette MAGGIO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Pratica N. 9914/2018

OGGETTO: CONCESSIONE CON PROCEDURA ORDINARIA - NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA REGIONALE DI V.I.A. - PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA DAL **TORRENTE DOLO** AD USO **IDROELETTRICO** CON OCCUPAZIONE DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICO PERTINENTI L'IMPIANTO DENOMINATO "LA CA" IN COMUNE DI **TOANO (RE)** LOCALITA' **LA CA'** - (CODICE PROCEDIMENTO **RE15A0016**).

TITOLARE: **AREE S.R.L.S.**

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

concessione di acqua pubblica;

- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2012 del 30/12/2013 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico - Art. 21 Regolamento Regionale 41/2001";
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05/09/2016 Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 "approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1622 del 29/10/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21/12/2016 "Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall'accordo di paternariato 2014-2020, sezione 2 "condizionalità ex-ante tematiche FEASR" punto 6.1 "Settore delle Risorse Idriche".
- la Legge Regionale 6 marzo 2017 n. 2 "Modifiche alla L.R. 7/11/2012 n. 11 (norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne) ..."

PRESO ATTO:

- della domanda della Ditta AREE srls, CF/Partita IVA 02585350354, assunta dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, al prot. PG.2015.677142 in data 18/09/2015, con la quale è stata chiesta la concessione per derivare acqua pubblica ad uso idroelettrico, per la portata massima di l/s 7.000 e media di l/s 2.958, dal Torrente Dolo, contestualmente all'occupazione delle aree del demanio idrico pertinenti l'impianto, in comune di Toano (RE), località La Cà';
- che in data 11/12/2015 la stessa ditta AREE srls, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, ha presentato alla Provincia di Reggio Emilia domanda di Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Torrente Dolo, in località La Cà, nel Comune di Toano, in Provincia di Reggio Emilia, denominato "La Cà" e contestualmente ha chiesto l'avvio della procedura di VIA, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

9, ricomprendendo in tali richieste anche la concessione di derivazione acqua pubblica e occupazione di suolo demaniale di cui al punto precedente;

- che con nota prot. n. PGRE/2016/3698 del 11/04/2016 la Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003, ha indetto la Conferenza di Servizi per l'esame degli elaborati progettuali e del SIA, nonché per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione dell'opera, relativa al progetto dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Torrente Dolo, in località La Cà, nel Comune di Toano, in Provincia di Reggio Emilia, denominato "La Cà" e presentato dalla ditta Aree srls e convocando contestualmente la prima riunione per il 29/04/2016;
- che in data 27/02/17 la ditta AREE srls ha presentato integrazioni via PEC, acquisite da ARPAE-SAC di Reggio Emilia ai protocolli PGRE/2017/2225-2226-2227;
- che In data 13/12/2017 e 06/03/2018 sono state presentate ulteriori integrazioni da parte della ditta AREE srls, in forma di memorie volontarie, acquisite agli atti ai protocolli ARPAE PGRE/2017/14565-14567 del 14/12/2017 e PGRE/2018/2845 del 07/03/2018;
- che la Conferenza di Servizi, con rapporto sull'impatto ambientale del 15/03/2018, ha ritenuto che il progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Cà" sul torrente Dolo, localizzato in Comune di Toano, loc. La Cà e presentato da Aree srls, sia nel complesso ambientalmente compatibile e ne ha subordinato la realizzazione alle prescrizioni che sono state recepite e integralmente riportate nell'art 11 del disciplinare di concessione, a titolo *"Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la concessione"*;

CONSIDERATO:

- che le modifiche apportate al progetto con le integrazioni di cui al precedente Preso Atto, rientrano nella fattispecie delle varianti non sostanziali di cui all'art. 31, comma 2 del Regolamento Regionale 41/2001;
- che la domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6, comma 2 del R.R. 41/2001;
- che i pareri sulla concessione di derivazione con occupazione di aree del demanio idrico (R.R. 41/01 e L.R. 7/2004), dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po; del Servizio regionale Tutela e Risanamento Acqua, Aria e agenti fisici; della Provincia di Reggio Emilia; nonché il Nulla Osta idraulico dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (RD 30 giugno 1904, n. 523), sono stati acquisiti dalla Conferenza di Servizi;
- che ai fini della determinazione del canone per l'uso della risorsa idrica, la destinazione della richiesta concessione rientra tra le tipologie individuate alla lett. e) (idroelettrico) dell'art. 152 della citata LR 3/99, così come modificato ed integrato dalla DGR n. 65/2015;
- che l'impianto comporta l'occupazione di aree del demanio idrico, in sx idraulica del Torrente Dolo, nel Comune di Toano (RE) Fg 32, aree non mappate e particelle varie, come indicate nel progetto, alla Tav. 9 - Mappa catastale con opere in progetto [Integrazioni febbraio 2017 aggiornamento febbraio 2018] alla quale si rimanda per dettagli e precisazioni;
- che, ai sensi del disposto di cui al comma 1 dell'art. 8 della L.R. 2/2015, per le concessioni

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

rilasciate o in scadenza in corso d'anno **il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese** di validità del provvedimento concessorio;

ACCERTATO:

- che la derivazione non ricade in area Parco e non è all'interno di aree SIC/ZPS;

VERIFICATO:

- che ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 9/99, con avviso pubblicato sul BURERT n. 92 del 06 aprile 2016 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati progettuali e relativo SIA per la procedura di VIA presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia ed il Comune di Toano ed è stato avviato il periodo di 60 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della LR 9/99;
- che tale avviso pubblicato sul BURERT, ha avuto effetto anche ai fini della concessione di acqua pubblica di competenza della Regione Emilia Romagna, di cui al Regolamento Regionale n. 41/2011 stesso, del R.D. n. 1775/33, nonché della L.R. n. 7/2004;
- che in data 06/05/2016, entro i termini di cui all'art. 7 del RD 1775/33, la ditta Quattordici srl ha presentato domanda di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs 387/2003, con attivazione delle procedure di VIA (di competenza della Regione Emilia-Romagna) e di concessione di derivazione d'acqua pubblica per la costruzione di un impianto idroelettrico, in concorrenza con quella presentata da Aree srls pubblicata in data 06/04/2016 sul BURERT n. 92;
- che con successiva comunicazione PG/2016/615308 del 16/9/2016 la Regione Emilia Romagna ha archiviato la domanda di VIA di Quattordici srl e dichiarato la stessa decaduta dalla procedura di concorrenza ai sensi dell'art. 26, comma 3 del Regolamento Regionale n. 41/2001; sulla scorta della medesima comunicazione ARPAE SAC, con nota PGRE/2016/10621 del 30/09/2016, ha archiviato la domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/03 e di concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del RD 1775/33 e del RR 41/2001 presentate da Quattordici srl;
- che di tale esiti è stata data comunicazione ad Aree srls, con comunicazione di ARPAE-SAC di Reggio Emilia PGRE/2016/10692 del 03/10/2016 e l'istruttoria della domanda di Aree srls è pertanto proseguita in assenza di concorrenza;
- entro il termine previsto per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati, sono state presentate le seguenti osservazioni alla SAC di Reggio Emilia:
 - OSS1. Osservazioni del Comitato No Tube Reggio Emilia del 13/05/2016, assunte al protocollo di ARPAE PGRE/2016/5047;
 - OSS2. Osservazioni di CEV srl prot. n. 857734 del 06/06/2016, assunte al protocollo di ARPAE PGRE/2016/6001;
- che la risposta a tali osservazioni è contenuta nel rapporto della Conferenza di Servizi sull'impatto ambientale del 15/03/2018 - ALLEGATO C a titolo *"Risposta della Conferenza di Servizi alle osservazioni presentate"*;
- che il canone **di concessione frazionato**, dovuto per l'annualità in corso (2018), in ragione dei ratei mensili, dell'importo di **€ 6.314,78** risulta essere stato regolarmente corrisposto;
- che il **deposito cauzionale**, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, risulta

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

regolarmente costituito per l'importo di **€ 5.264,68** corrispondente a un'annualità del canone, ai sensi della L.R. 3/99 nonché dell'art. 20 della LR 7/2004;

RITENUTO

- che sulla base dell'istruttoria esperita, a norma della D.G.R. 2012/2013, la concessione possa essere assentita fino al 31/12/2037, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

D E T E R M I N A

per le motivazioni indicate in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

- a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla Ditta **AREE srls**, C.F./Partita IVA 02585350354 - la Concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Dolo, in comune di Toano (RE) loc La Ca', da destinarsi a uso idroelettrico;
- b) di assentire la concessione alla occupazione di suolo del demanio idrico pertinente l'impianto, così come individuata all'art. 7 dell'allegato disciplinare di concessione;
- c) di fissare la quantità d'acqua derivabile pari alla portata massima di mc/s 7 e alla portata media di mc/s 2,96, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 8,30 la potenza nominale di kW 241;
- d) di stabilire che a norma della D.G.R. 2012/2013 e della D.G.R. 787/2014 la concessione sia valida fino al 31/12/2037;
- e) di stabilire che la concessione per le occupazioni temporanee (area cantiere) e il conseguente obbligo della corresponsione del canone annuo cessano al termine dell'annualità (o frazione d'anno) in corso alla data di ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto, ivi compresi i relativi ripristini, sistemazioni finali delle aree e smobilizzo del cantiere;
- f) di fissare il valore del canone annuo 2018, determinato sulla base della normativa citata in premessa, in € 8.419,70 del quale € 3.428,71 per l'uso della risorsa, € 1.835,97 per occupazione permanente di suolo del demanio idrico ed € 3.155,02 per occupazione temporanea;
- g) di stabilire che per **l'annualità in corso (2018)** l'importo del **canone dovuto, in ragione dei ratei mensili è pari a € 6.314,78** dando atto che il medesimo risulta essere stato regolarmente corrisposto;
- h) di fissare in **€ 5.264,68** l'importo del **deposito cauzionale**, € 3.428,71 per uso della risorsa ed € 1.835,97 per occupazione permanente del suolo, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, in base a quanto previsto dall'art. 154 della L.R. 3/99 nonché dell'art. 20 della LR 7/2004, dando atto che il medesimo risulta essere stato regolarmente corrisposto;
- i) di dare atto che il canone per le **annualità successive al 2018** dovrà essere corrisposto di anno in anno **entro il 31 marzo dell'anno di riferimento**, con le stesse modalità dei pagamenti già effettuati e che **l'importo corrispondente** è soggetto all'adeguamento derivante dall'aggiornamento dei canoni ai sensi dell'art 8 della L.R. 2/2015;
- j) di avvertire che, in mancanza di pagamento delle somme sopra specificate entro il termine sopraindicato, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito;

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- k) di approvare il Disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione, così come modificato a seguito delle successive integrazioni di cui in premessa, composto dagli elaborati di cui all'art. 4 del Disciplinare di concessione, con le prescrizioni e condizioni contenute nel medesimo Disciplinare;
- m) di dare atto che la Struttura competente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;
- n) di stabilire che, ai sensi dell'art.12 bis del TU 1775/33, qualora la concessione di cui al presente provvedimento possa costituire pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corpo idrico interessato, il concessionario è tenuto a porre in essere tutte le misure eventualmente individuate dalle autorità competenti per assicurare il raggiungimento dei suddetti obiettivi, nei termini e nei modi indicati dalle stesse;
- o) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare e il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario previo versamento del canone dovuto e del deposito cauzionale;
- p) di dare atto che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- q) di dare atto, infine:
 - che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia Romagna;
 - che qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 questo debba essere fatto a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta adozione del presente atto;
 - che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico dell'amministrazione concedente e ne sarà notificata al concessionario una copia conforme che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza.
 - che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie di cui agli artt. 18, 140, 143 e 144 del R.D. 1775/1933 e all'Autorità Giudiziaria ordinaria ai sensi del D. Lgs. 02/07/2010 n. 104 art. 133 c. 1) b.

LA DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI REGGIO EMILIA
Dott.ssa Valentina Beltrame

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Dolo, in comune di Toano (RE) località La Ca', assentita alla ditta AREE srls, Partita IVA 02585350354, per uso produzione di energia idroelettrica, nonché per l'occupazione delle aree del demanio idrico pertinenti l'impianto (procedimento RE15A0016).

ART.1 - QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima pari a mc/s 7;
- portata media annua derivabile pari a mc/s 2,96;

Qualora la quantità d'acqua derivata risultasse superiore a quella sopra concessa saranno applicati i provvedimenti sanzionatori ex art. 17 del T.U. di Legge n. 1775/1933.

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dall'Amministrazione concedente il divieto di derivare.

ART.2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è utilizzata esclusivamente a uso idroelettrico, per produrre con un salto legale di m 8,30 la potenza nominale di kW 241.

L'energia elettrica prodotta è immessa nella rete di distribuzione nazionale.

ART.3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO,

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Localizzazione del prelievo

Il progetto insiste sul corpo idrico 012009000000 3 ER (T. Dolo) classificato con stato chimico Buono e stato ecologico Buono; portata media mc/s 6,37; non in stress idrico; DMV sez. chiusura estivo mc/s 0,80; DMV sez. chiusura invernale mc/s 1,14; DMV medio estivo mc/s 0,68; DMV medio invernale mc/s 1,01.

Riguarda la realizzazione di un impianto idroelettrico posto a cavaliere della traversa presente nel Torrente Dolo, in località La Ca' - Cerredolo del comune di Toano (RE).

- Ubicazione catastale Fg 32 area non mappata a fronte delle particelle 257,258;
- Coordinate geografiche UTM RER: 629385 E(X) – 916774 N(Y).

Descrizione delle opere di derivazione

La traversa esistente su cui si innesta la centrale idroelettrica è composta da una briglia principale e da due successive controbriglie per una lunghezza parallela al corso d'acqua di 60 m circa e altezza complessiva di circa 8,30 m. La briglia principale è costituita da una traversa fissa in calcestruzzo rivestita in pietra larga circa 125 metri nella parte sommitale da sponda a sponda.

Si tratta di un "Impianto puntuale" ai sensi della Direttiva Regionale di cui alla DGR n. 1793/2008 – punto 4 - e cioè di un impianto che prevede di sottendere il solo tratto artificiale occupato dallo sbarramento esistente sul corpo idrico, prelevando immediatamente a monte di uno sbarramento artificiale del corpo idrico e rilasciando immediatamente a valle.

Secondo quanto riportato negli elaborati, così come integrati, l'opera in progetto è costituita da:

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- Opera di presa, in sinistra idraulica, collocata a monte della traversa; è composta da una vasca di derivazione il cui ingresso è realizzato con una soglia, nella quale viene convogliata la portata massima derivabile e in cui avviene la regolazione dei flussi: verso la scala di risalita dell'ittiofauna, verso la gaveta della briglia, per il rilascio del DMV e verso tre luci a battente di alimentazione della centrale. L'acqua scorre prioritariamente nella sezione dedicata all'alimentazione della scala di risalita e di rilascio del DMV (in successione viene alimentata la soglia per la scala di risalita e subito dopo quella per il rilascio del DMV), e solo quando siano raggiunte le portate richieste (rispettivamente 200 e 500 l/s) si procede alla derivazione dell'acqua nel canale di derivazione della centrale. L'apertura delle luci a battente sarà regolata da controlli automatici dei livelli presenti nella vasca e sarà tale da garantire, in ogni condizione di funzionamento, la prioritaria derivazione delle portate suindicate. La vasca di derivazione è raccordata a monte con un canale intrecciato sagomato in sinistra idraulica e una soglia con funzione di sghiaiatore.
- Canale di derivazione, realizzato in calcestruzzo armato e raccordato con la struttura di perimetrazione dell'area destinata alla centrale idroelettrica; presenta il muro lato sinistro a quota campagna e a lato destro rialzato a protezione dell'impianto dalle piene duecentennali (franco di sicurezza di circa 0,5 m); addossato vi è il passaggio dell'ittiofauna e una scogliera in massi lapidei; ulteriore funzione del canale di derivazione è quella di sghiaiatore per sedimenti grossolani con recapito a valle del salto principale;
- Passaggio dell'ittiofauna, progettata per superare il salto idraulico complessivo pari a 8,3 m, è suddivisa in tre tratti: fish ramp con pendenza del 3% lunga 5,35 m, tratto principale in vertical slot con luci di fondo lungo 60 m e pendenza 13,5 %, che accomoda 7,38 m di salto verticale, ultimo tratto fish ramp lungo ulteriori 10,35 m con pendenza del 3%. Per mantenere il più possibile una zona d'acqua calma alla base del passaggio sono previsti massi rallentatori del flusso idraulico sia alla base della briglia, posti ad arco di cerchio, che all'uscita del canale di scarico;
- Fabbricato di produzione, posto sopra al canale di carico a monte delle turbine, necessario per contenere le apparecchiature elettromeccaniche per la produzione di energia, in particolare: moltiplicatori di giri ad asse orizzontali, generatori, trasformatore BT/MT, quadri elettrici di controllo dell'impianto e locale ad uso servizio igienico;
- Canali di alloggiamento delle coclee: è previsto uno scatolare in cemento armato per l'alloggiamento delle due turbine a vite di archimede aventi ognuna le seguenti caratteristiche:
 - diametro: 3,4 m
 - lunghezza inclinata: 15,6 m
 - inclinazione delle coclee rispetto al piano orizzontale: 35°
 - ingombro lineare orizzontale: 12,75 m
 - portata massima turbinabile per singola coclea: 3,5 mc/s (quindi in totale 7 mc/s)
 - potenza elettrica massima (considerando entrambe le macchine): 490 kW
- Canale di restituzione della portata d'acqua turbinata, è completamente interrato in sponda sinistra e delimitato dal passaggio della ittiofauna in lato destro. Sarà coperto con soletta in c.a. con inserimento di ciottoli di fiume;

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- Cabina di consegna ENEL è prevista interrata su tre lati nella sponda che risale verso l'abitato della Cà; è costituita da un manufatto delle dimensioni di 8,83m X 2,50m e altezza 2,50m, e suddiviso in Locale Enel corredato da 2 porte, Locale Utente corredato da una porta e Locale Misure corredato da una porta;
- Elettrodotto dalla centrale idroelettrica "La Cà" situata in Località La Cà nel Comune di Toano (RE), verrà realizzata una linea elettrica a 15 kV che collegherà la centrale stessa alla rete esistente di Enel Distribuzione SpA. La linea di Media Tensione si svilupperà in parte in cavo interrato (su strade e carraie esistenti) ed in parte in cavo aereo come illustrato nella Tav. A – Progetto Definitivo. I cavi utilizzati per l'elettrodotto saranno di due tipi:
 - Cavo in Alluminio ad Elica Visibile isolato in gomma della sezione di 3x35mm² per i tratti di linea aerea.
 - Cavo in Alluminio ad Elica Visibile isolata in gomma della sezione di 3x1x185mm² per i tratti di linea interrata.
- Ulteriori opere. Sono previsti alcuni interventi di difesa sponale a tutela delle sponde in destra idraulica, in particolare: una scogliera in massi ciclopici a monte della briglia a protezione del piede del versante; il ripristino dell'opera trasversale a valle della controbriglia realizzata con massi ciclopici sfalsati e cementati al suolo con funzione di rallentamento e indirizzamento delle acque.

Tempi di realizzazione

Il concessionario è tenuto a presentare il progetto esecutivo dell'impianto idroelettrico al **Servizio Area Affluenti Po** dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e ad **ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia**, comunicando contestualmente il nominativo ed i riferimenti di contatto del Direttore dei Lavori, preventivamente all'inizio dei lavori che dovranno essere eseguiti nei termini da stabilirsi, a norma di Legge, nel permesso di costruire e nell'Autorizzazione Unica.

Il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati, fermo restando che l'eventuale proroga di alcuno dei termini come sopra prefissati non determina proroga della data di decorrenza del pagamento del canone, che è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla data di efficacia del provvedimento di concessione.

ART.4 DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE OPERE

A completamento delle descrizioni di cui al precedente art. 3 in merito alla localizzazione e alla descrizione delle opere di derivazione, si rimanda agli elaborati costituenti il progetto dell'impianto idroelettrico, sul quale la Conferenza di Servizi si è espressa con rapporto sull'impatto ambientale del 15/03/2018, costituito dagli elaborati indicati a seguito e conservati agli atti di ARPAE – SAC RE:

0. **Risposta integrazioni Febbraio 2017 e memoria a perfezionamento delle integrazioni Dicembre 2017;**
1. **Domanda di autorizzazione - Art. 12 del D.Lgs 387/2003 e DM. 10/09/2010;**
2. **Richiesta di concessione di derivazione acque superficiali e di occupazione dell'area demaniale;**

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

3. Elaborati per richiesta di connessione Enel:

- Relazione tecnica,
- Tav. A: Progetto Definitivo dell'impianto di rete per la connessione a 15kV dell' impianto di produzione vidimato da ENEL,
- Tav. B: interferenze linea MT di connessione alla rete, gasdotto IRETI e condotta forzata CEV – inquadramento e planimetria [Integrazioni febbraio 2017]
- Tav. C: interferenze linea MT di connessione alla rete, gasdotto IRETI e condotta forzata CEV – sezioni [Integrazioni febbraio 2017];

4. Progetto definitivo:

- 4.a: Relazione tecnica,
- 4.b: Relazione statico-strutturale [Integrazioni febbraio 2017],
- 4.c: Relazione idraulica,
- 4.d: Documentazione attestante la disponibilità dell'area e piano particellare,
- 4.e: Asseverazione sismica e Relazione tecnica illustrativa opere strutturali [Integrazioni febbraio 2017],
- 4.f: Asseverazione sismica e Relazione tecnica illustrativa opere cabina elettrica [Integrazioni febbraio 2017],
- 4.g: Piano di manutenzione dell'alveo [Integrazioni febbraio 2017],
- 4.h: Piano di emergenza [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 1 Corografia e inquadramento bacino imbrifero,
- Tav. 2 Stato attuale: Ortofoto con Relazione fotografica,
- Tav. 3.1 Stato attuale: Planimetria e sezioni d'alveo [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 3.2 Stato attuale: Sezioni d'alveo (rilievo esteso) [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 3.3 Stato attuale: Sezioni d'alveo (rilievo esteso) [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 4.1 Stato di progetto: Planimetria generale con indicazione delle opere in progetto [Integrazioni febbraio 2017 perfezionamento dicembre 2017],
- Tav. 4.2 Stato di progetto: Planimetria e dettaglio cabina di produzione [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 4.3 Stato di progetto: Pianta delle coperture e particolare cabina Enel [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 4.4 Stato di progetto: Dettaglio opera di presa [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 5 Stato di progetto: Sezioni [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 6 Stato di progetto: Prospetti [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 7 Estratto CTR con opere in progetto [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 8 Ortofoto con opere in progetto [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 9 Mappa catastale con opere in progetto [Integrazioni febbraio 2017 aggiornamento febbraio 2018],
- Tav. 10 Planimetria accessi ed aree di cantiere [Integrazioni febbraio 2017 perfezionamento dicembre 2017],
- Tav. 11 Fotosimulazione opere in progetto [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 12 Intervento di drenaggio lungo la rete elettrica in progetto,
- Tav. 13 Planimetria scavi e riporti [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 14 Passaggio ittiofauna [Integrazioni febbraio 2017],

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- Tav. 15 Estratto PRG con opere in progetto [Integrazioni febbraio 2017],
- Tav. 16 Estratto Tav P5b - Sistema Forestale e Boschivo PTCP con opere in progetto [Integrazioni febbraio 2017].

5. Geologica-geotecnica:

- Relazione geologica – geotecnica,
- Allegato 5/a. Relazione di fattibilità geologica cabina elettrica ed elettrodotto di media tensione,
- Allegato 5/b. Relazione di fattibilità geologica ed idrogeologica [Integrazioni febbraio 2017];

6.7. Relazione ittiologica e Piano di Monitoraggio acque superficiali:

- Aggiornamento piano di monitoraggio e risultati della campagna di monitoraggio per la definizione dello stato ecologico triennio 2014/17 [Integrazioni febbraio 2017];

8. Paesaggistica:

- Relazione paesaggistica,
- Allegato 8/a: stato di progetto - planimetria e dettaglio cabina,
- Allegato 8/b: stato di progetto – coperture,
- Allegato 8/c: stato di progetto – sezioni,
- Allegato 8/d: stato di progetto – Prospetti,
- Allegato 8/e: stato di progetto – Fotosimulazioni opere in progetto;

9. Valutazione impatto ambientale (VIA):

- 9.a Studio di impatto ambientale (SIA):
 - 9.a.1 Quadro di riferimento Programmatico,
 - 9.a.2 Quadro di riferimento Progettuale,
 - 9.a.3 Quadro di riferimento Ambientale,
 - 9.a.4 Sintesi non tecnica,
- 9.b Modulo di prevalutazione d'incidenza,
- 9.c Valutazione previsionale d'impatto acustico ambientale [Integrazioni febbraio 2017].

ART.5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione, a norma della D.G.R. 2012/2013 è assentita fino al **31/12/2037**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART.6 - MINIMO DEFLUSSO VITALE

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la portata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV), come dalle prescrizioni della Conferenza di Servizi contenute nel rapporto sull'impatto ambientale del 15/03/2018 e riportate al successivo Art.11, è fissata in **700 l/s** di cui 500 l/s da lasciar defluire al centro della gaveta e 200 l/s per il funzionamento del passaggio per pesci, in caso di scarsità di portate dovrà essere data prevalenza all'alimentazione del passaggio per la fauna ittica.

Nei periodi di magra, il concessionario è tenuto a verificare le portate presenti nell'alveo del Fiume Secchia, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo delle acque superficiali ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tali portate sono inferiori a quelle calcolate necessarie per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

ART. 7 – SUPERFICI DEMANIALI OCCUPATE E LORO UTILIZZO

L'impianto comporta la seguente occupazione del demanio suoli in sx idraulica del Torrente Dolo, nel Comune di Toano (RE) - Fg 32, aree non mappate e particelle varie, come indicate nel progetto, alla Tav. 9 - Mappa catastale con opere in progetto [Integrazioni febbraio 2017 aggiornamento febbraio 2018] alla quale si rimanda per dettagli e precisazioni:

OCCUPAZIONE PERMANENTE

- Opera di presa, non assoggettata a canone;	n.	1 ;
- Canale di adduzione, sgheiatore e carico Ø mm 10.000;	m	26 ;
- Canale di scarico dello sgheiatore Ø mm 1.000;	m	16 ;
- Manufatto macchine idrauliche;	mq	152 ;
- Fabbricato centrale;	mq	93 ;
- Area cortiliva pertinenza centrale;	mq	95 ;
- Condotto di restituzione/scarico delle acque turbinate Ø mm 13.000;	m	51 ;
- Opere compensative esentate dal canone : scala risalita fauna ittica, opere di difesa sponda dx, ripristino scogliera a valle traversa ;	n.	3 ;
- Elettrodotto interrato sez. cm 40;	m	240 ;

OCCUPAZIONE TEMPORANEA

- Area cantiere	mq	14.046 ;
- Transito su pista esistente	m	1.734 .

In riferimento al transito sulla pista esistente si richiama attenzione agli accordi richiesti al punto 13 del successivo art. 11 - capoverso a titolo "Prescrizioni della Conferenza di Servizi" – con la

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

precisazione che sarà cura della Ditta Concessionaria comunicare tali accordi, prima dell'inizio dei lavori, alla concedente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

ART.8 - MODALITA' E TERMINI PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza, ai sensi dell'art. 27, del R.R. 41/2001.

Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La concessione non è rinnovata qualora sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, della quantità e dell'uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

ART.9 - CANONE DELLA CONCESSIONE

L'importo del canone annuo dovuto alla Regione Emilia Romagna per l'utilizzo del demanio idrico è costituito dalla somma del canone dovuto per l'uso della risorsa idrica (determinato ai sensi dell'art.152, comma 1 lett. e) della LR 3/99 e s.m.i.) a quello dovuto per le occupazioni (sia temporanee che permanenti) di suolo del demanio idrico (determinato ai sensi dell'art.20 L.R. 14/04/2004 n. 7 e della D.G.R.18/06/2007 N. 895).

La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissandone gli importi minimi.

La L.R. n. 2/2015 ha disposto le modalità di frazionamento dell'importo dei canoni e la scadenza annuale per la corresponsione dei relativi importi.

L'art. 8 della L.R. n.2/2015 ha stabilito che gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico sono aggiornati tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre di ogni anno dell'anno precedente a quello di riferimento e gli atti concessori vigenti sono automaticamente adeguati alla nuova misura del canone; la medesima disposizione della L.R. n. 2/2015 precisa inoltre che qualora la Giunta non provveda entro il termine di cui al comma 2, si intende prorogata per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente;

Ai sensi del comma 1 dell'art.8 della L.R. n.2/2015 l'importo del canone annuo 2018, per la derivazione della risorsa idrica a uso idroelettrico ammonta a € 3.428,71;

Il canone annuo 2018 per l'occupazione permanente di suolo del demanio idrico ammonta € 1.835,97 e quello per l'occupazione temporanea ammonta a € 3.155,02;

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Complessivamente il canone annuo intero per il 2018, per la derivazione d'acqua pubblica e l'occupazione di suolo demaniale, ammonta a € 8.419,70, mentre il **canone frazionato dovuto per il 2018, in ragione dei ratei mensili, da corrispondere prima del rilascio della concessione, ammonta a € 6.314,78**.

L'obbligo della corresponsione del canone annuo dovuto per le occupazioni temporanee cessa dal termine dell'annualità (o frazione d'anno) in corso alla data di ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto (ivi compreso ripristini, sistemazioni finali delle aree e smobilizzo del cantiere), della quale il concessionario è tenuto a darne comunicazione scritta immediata al **Servizio Area Affluenti Po** dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e ad **ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia**, per consentire la verifica dell'effettivo stato dei luoghi.

Il canone d'occupazione di suolo del demanio idrico con l'opera di presa è compreso in quello relativo al prelievo della risorsa idrica, ai sensi della L.R.n.7/2004 art.20 comma 8.

Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dal 1 gennaio, il concessionario, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il **canone** alla Regione Emilia-Romagna **entro il 31 marzo dell'anno di riferimento**, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ART.10 – DEPOSITO CAUZIONALE

L'importo della **cauzione** definitiva, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, corrispondente alla misura di un'annualità del canone previsto per la derivazione della risorsa idrica e per l'occupazione permanente di suolo del demanio idrico, ai sensi del comma 1 dell'art. 154 della L.R. n. 3/1999 e successive modificazioni, ammonta a **€ 5.264,68**.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART.11 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA CONCESSIONE

Oltre alle condizioni e prescrizioni di cui al presente disciplinare, il concessionario ha l'obbligo di acquisire tutte le ulteriori autorizzazioni eventualmente necessarie alla realizzazione delle opere

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

progettate, in qualsiasi momento ciò si rendesse necessario, sia prima delle loro esecuzione oppure durante l'esercizio della utenza stessa, sollevando l'amministrazione concedente da qualsiasi vertenza.

Prescrizioni della Conferenza di Servizi contenute nel rapporto sull'impatto ambientale del 15/03/2018 che si recepiscono nel presente disciplinare e si riportano di seguito:

1. Ai fini del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano 2015/2021 per il corpo idrico 012009000000 3 ER (T. Dolo) non dovranno essere effettuate movimentazioni periodiche in alveo, ad esclusione di quelle realizzate in occasione della sistemazione finale a conclusione del cantiere. Resta ferma la possibilità di eventuali interventi di sistemazioni straordinarie motivate in alveo, che necessiteranno di preventiva autorizzazione in capo alla Agenzia di Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Servizio area affluenti Po e se necessario, anche di concessione di occupazione di aree demaniali in capo ad ARPAE SAC.
2. Nella fase di cantierizzazione degli impianti devono essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti e deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere.
3. Come previsto dall'art. 17, comma 5 della LR n. 9/99 il provvedimento positivo di V.I.A. costituisce variante al PRG del Comune di Toano, a condizione che entro trenta giorni, a pena di decadenza, sia acquisto l'assenso dell'Amministrazione comunale con delibera di Consiglio comunale.
4. La concessione di derivazione di acqua pubblica è assentita con i seguenti i dati essenziali:
 - portata massima derivabile 7 mc/s;
 - portata media annua derivabile 2,960 mc/s (l/s 2.960);
 - salto legale 8,30 m;
 - potenza nominale di concessione 241 kW.
5. Il quantitativo di risorsa da lasciar defluire in alveo (DMV) dovrà essere pari a 700 l/s di cui 500 l/s da lasciar defluire al centro della gaveta e 200 l/s per il funzionamento del passaggio per pesci, in caso di scarsità di portate dovrà essere data prevalenza all'alimentazione del passaggio per la fauna ittica.
6. Dovranno essere corrisposti, a norma e per gli effetti dell'art. 53 del T.U. n.1775/33, i sovracanon ai Comuni Rivaschi individuati di Toano (RE) e Palagano (MO).
7. Con riferimento al progetto della scala di risalita della fauna ittica, al fine di favorire un efficace richiamo per la stessa in transito all'imbocco inferiore del passaggio per pesci, occorre posizionare una barriera di dispersione della corrente, proveniente dalla cascata della briglia centrale, realizzata con massi ciclopici ancorati al fondo.
8. Si prescrive il ripristino funzionale dell'opera trasversale a valle della controbriglia preesistente. Detta opera dovrà essere realizzata a "corda molla" con la quota più bassa a centro alveo in modo da attenuare gli effetti erosivi sulla frana attiva di valle in destra idraulica. Tale opera dovrà essere completata da una protezione in destra idraulica in massi ciclopici.
9. L'avvio e la realizzazione dei lavori è subordinato al rilascio dell'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.11 della LR 19/08 da parte dell'Autorità Competente.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

10. Inoltre, poiché le opere proposte sono compresa fra quelle elencate negli artt. 97 e 98 del RD 523/1904, per le quali è previsto il rilascio del permesso dell'Autorità Idraulica, il proponente dovrà attenersi a quanto di seguito specificato:
- comunicare all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e Protezione Civile - Servizi Area Affluenti Po e Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza, Ambito Operativo di Modena la data di inizio dei lavori che dovranno essere terminati entro un anno dalla data di rilascio della concessione;
 - in relazione ad eventi di piena improvvisi o eccezionali, disporre tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, ivi compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati alle coltivazioni, alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali;
 - il proponente è obbligato ad eseguire, a propria cura e spesa, tutti gli interventi che si rendessero necessari per assicurare il buon regime idraulico del Torrente Dolo in dipendenza della concessione rilasciata e delle variate condizioni e necessità idrauliche nel tratto interessato. Dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente, nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentri al concessionario;
 - è obbligatorio apporre, in zona ben visibile, lungo il corso d'acqua, un cartello con l'indicazione degli estremi dell'atto di concessione rilasciato, la sua scadenza e i riferimenti del Direttore dei Lavori responsabile;
11. E' ad esclusivo e totale carico del proponente il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.
12. Fatto salvo il punto precedente, si specifica che, in merito all'interferenza del cantiere di costruzione dell'impianto in argomento con la condotta esistente di proprietà di CEV srl, di adduzione al rispettivo impianto idroelettrico, nonché con il metanodotto IRETI, sarà cura del proponente effettuare tutti gli approfondimenti necessari, con acquisizione dati, indagini di campagna, contatti con le ditte titolari delle citate opere esistenti, ecc., allo scopo di evitare qualsiasi danneggiamento alle opere medesime. Qualora fossero ritenute necessarie soluzioni alternative, le stesse dovranno essere comunicate agli enti competenti per i necessari atti di assenso.
13. Il proponente dovrà prendere specifici accordi con il Comune di Toano e con l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, per l'utilizzo della strada del cantiere per la costruzione dell'impianto idroelettrico prima dell'avvio dei lavori.
14. Considerato il Nulla Osta con prescrizioni dell'Azienda Servizi Toano srl Unipersonale Servizio Acquedotto, in qualità di Gestore unico del Servizio Idrico Integrato nel comune di Toano, prot. n. 8/2018 del 14/03/2018, dovrà essere rispettato quanto segue:

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

1. *il tubo passacavo e la linea elettrica dovranno essere rispondenti alle vigenti disposizioni normative e posate, per i tratti interrati, ad una profondità non inferiore a mt. 1,30 dal piano viabile della strada comunale via Corbella,*
2. *i cavi elettrici e le canalizzazioni di protezione, dovranno essere rispondenti alle vigenti disposizioni normative,*
3. *è vietato apportare modifiche di qualsiasi genere alle opere autorizzate dagli enti competenti, pena i provvedimenti sanciti dai regolamenti in vigore e l'applicazione delle sanzioni comminate dalla legge,*
4. *il titolare del NULLA OSTA, il committente, il direttore e l'assuntore dei lavori sono responsabili di ogni osservanza, così delle norme generali e di regolamento, come delle modalità esecutive fissate nel presente atto,*
5. *il rilascio del NULLA OSTA non vincola AST s.r.l Unipersonale Servizio Acquedotto, in ordine ai lavori che lo stesso intendesse eseguire per migliorare i propri servizi in conseguenza dei quali non potranno essere pretesi compensi o indennità salvo quanto previsto da leggi e regolamenti.*
6. *il presente NULLA OSTA viene rilasciato ed è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che i disegni, così come tutti gli elaborati di progetto, corrispondano a verità. In caso contrario essa è da ritenersi nulla e di nessun effetto,*
7. *nel caso di sostituzione dell'impresa o del direttore dei lavori, il titolare della concessione dovrà darne immediata notizia agli uffici AST s.r.l, segnalando i nuovi nominativi. In tutte le opere è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione dei lavori da parte di un tecnico iscritto all'Albo, nei limiti di sua competenza,*
8. *con un preavviso di 30 (trenta) giorni dall'inizio dei lavori l'impresa esecutrice dovrà inoltrare la documentazione ESECUTIVA delle opere e richiedere sopralluogo e documentazione cartografica del tracciato delle reti in servizio ad AST s.r.l all'indirizzo email: tecnico@cquatoano.it,*
9. *per l'inizio dei lavori AST s.r.l richiede anticipata comunicazione con preavviso di 10 (dieci) giorni all' indirizzo email: tecnico@cquatoano.it,*
10. *la posa della nuova rete, dovrà avvenire se possibile, evitando sovrapposizioni con i servizi e reti infrastrutturali già esistenti, dovrà essere altresì opportunamente individuabile mediante apposita banda segnaletica, ed essere ubicata nella posizione indicata negli elaborati di progetto presentati,*
11. *eventuali sovrapposizioni ed intersezioni con le infrastrutture pubbliche in capo ad AST s.r.l devono essere comunicate in seduta stante agli uffici preposti per concordare le modalità di ripristino e passaggio,*
12. *eventuali danneggiamenti a servizi esistenti (acquedotto, fognatura e depurazione) causati, dovranno essere tempestivamente segnalati al gestore tramite numero di pronto intervento aziendale attivo 24h/24h e successivamente ripristinati a perfetta regola d'arte e a totale carico della ditta richiedente,*
13. *qualsiasi danneggiamento alle infrastrutture pubbliche del servizio idrico integrato o lo stesso disservizio alle utenze allacciate sono a completo carico e responsabilità dell'impresa esecutrice dei lavori e/o della committenza (anche se non debitamente segnalate nelle cartografie di AST s.r.l),*
14. *ogni pronto intervento richiesto al personale AST s.r.l verrà contabilizzato e fatturato al nominativo richiedente servizio,*

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

15. *l'esecuzione dei lavori è subordinata alle definizioni di accordo con AST s.r.l che prevede l'assunzione a carico del titolare del Permesso di Costruire di tutti gli oneri relativi ad eventuali spostamenti/nuove opere riguardanti i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione,*
16. *il presente NULLA OSTA è rilasciato fatto salvo e rispettati i diritti di terzi, resta inteso che l'Azienda Servizi Toano s.r.l Unipersonale Servizio Acquedotto si intende sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni inerenti o derivanti dall'esecuzione delle opere e dai disservizi causati.*
15. Considerato il parere AMI001_11274 del 28/07/2016 dell'Aeronautica Militare Comando 1^Regione Aerea, dovrà essere rispettato quanto segue:
- "3. Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si precisa quanto segue:*
- a. si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:*
- di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);*
 - di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale superiore a 15 metri;*
 - elettrodotti, a partire da 60 Kv;*
 - piattaforme marine e relative sovrastrutture.*
- (Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta tramite fax al n° 02/73903409, fornendo contestualmente un indirizzo e-mail ove poterla inoltrare);*
- b. si rimarca infine, l'opportunità di interessare in proposito, qualora non già provvedutovi, anche l'E.N.A.C. e l' E.N.A.V. per gli aspetti di relativa competenza.*
4. *Al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, Aeroporto Pratica di Mare—00040 Pomezia (RM), le caratteristiche ed i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota slm, ecc) relativi all'opera da realizzare."*
- Si sottolinea che il proponente dovrà ottemperare a quanto previsto nel sopracitato punto 3.b. prima e ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica ex Art. 12 del D.Lgs 387/2003.
16. Si approva il piano di monitoraggio presentato con le seguenti specifiche/integrazioni:
- i campionamenti andranno effettuati nelle due stazioni individuate (1 a monte della presa e 1 a valle del rilascio);
 - i campionamenti dovranno avvenire in periodi rappresentativi rispetto alle specifiche comunità biotiche da indagare;
 - il monitoraggio post operam dovrà essere eseguito per 3 annualità.

Schematizzando:

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Parametro	Piano Monitoraggio Corso d'opera	Piano Monitoraggio Post operam
LiMeco	1 annualità; 3 campionamenti/anno (a seconda delle necessità di cantiere)	3 annualità; 3 campionamenti/anno
IFF	-	3 annualità; 1 campionamento/anno
IBE/STAR_ICMi	1 annualità; 2 campionamenti/anno (a seconda delle necessità di cantiere)	3 annualità; 2 campionamenti/anno
ICMi	1 annualità; 2 campionamenti/anno (a seconda delle necessità di cantiere)	3 annualità; 2 campionamenti/anno
RQE_IBMR	1 annualità; 2 campionamenti/anno (a seconda delle necessità di cantiere)	3 annualità; 2 campionamenti/anno

Le risultanze di tali monitoraggi dovranno essere trasmessi, accompagnate da relazione di sintesi, annualmente (entro il 31 dicembre) alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici, nonché ad ARPAE – Sezione di Reggio Emilia – Servizio Sistemi Ambientali.

17. Relativamente al “monitoraggio fauna ittica” si condivide quanto proposto ovvero:

Componente fauna ittica	1 annualità; 1 campionamento/anno	2 annualità; 1 campionamento/anno
----------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------

Anche le risultanze di tale monitoraggio dovranno essere trasmesse, accompagnate da relazione di sintesi, annualmente (entro il 31 dicembre) al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici e al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia della Regione Emilia-Romagna.

18. Ai fini della tutela dei Beni Paesaggistici ed Archeologici dovrà essere rispettato quanto segue:

- sostituzione dei massi cubici di lato 30 cm con massi ciclopici di idonee dimensioni come “rallentatori” per favorire il passaggio ittiofauna, secondo le Linee Guida Regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia Romagna, DGR n. 1587/2015;
- il ripristino della soglia dovrà prevedere il collocamento di massi ciclopici naturali cementati al fondo, secondo le Linee Guida Regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia Romagna, DGR n. 1587/2015;
- i materiali lapidei da utilizzare nelle diverse opere in progetto comprese quelle che prevedono l'utilizzo di massi ciclopici, dovranno essere di tipologia locale, per

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

garantire omogeneità di colore e di materiali, ai fini del miglior inserimento paesaggistico delle opere;

- per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica alle seguenti prescrizioni in merito alla linea elettrica a 15 kV che collegherà la centrale alla rete esistente di Enel Distribuzione SpA "in considerazione del fatto che un tratto di tale linea si svilupperà in cavo interrato, in assenza di risultati di verifiche dirette sul terreno che consentano di valutare l'assetto stratigrafico del sottosuolo, questo Ufficio non può escludere il potenziale interesse archeologico dell'area interessata dai suddetti interventi di scavo, e pertanto un conseguente impatto con beni di interesse archeologico eventualmente sepolti nel sottosuolo. Si reputa pertanto opportuno effettuare, a scopo cautelativo, una verifica in corso d'opera delle sezioni esposte con rilievo della stratificazione visibile da parte di archeologi specializzati, i cui oneri non potranno in alcun modo ricadere su questo Ufficio, che assumerà invece la direzione scientifica e tecnica dell'intervento. Resta inteso che, qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di detti controlli, questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito. A disposizione per ogni eventuale chiarimento, si resta in attesa di conoscere, con congruo anticipo (10 giorni), la data di inizio dei lavori ed il nominativo della ditta incaricata. Infine si ritiene utile ricordare, in riferimento alla futura realizzazione dell'impianto, il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

19. Con riferimento al rumore:

- dovrà essere richiesta l'autorizzazione in deroga dei limiti di rumore per attività di cantiere. L'ottenimento dell'idoneo titolo acustico con la presentazione della specifica documentazione richiesta dal competente Servizio del Comune dovrà essere compito della Ditta appaltatrice, da prescrivere in sede di Capitolato d'appalto. In tale autorizzazione verranno definite le attività di monitoraggio in fase di cantiere che la Ditta appaltatrice dovrà effettuare;
- in fase di esercizio dovrà essere garantito il potere fonoisolante dichiarato in relazione in merito alla struttura di contenimento della turbina, con particolare riferimento a "porte, serramenti ed eventuali aperture di aerazione che dovranno garantire un potere isolante non inferiore a 42 dB (anche tramite l'impiego, ove necessario, di setti insonorizzanti e/o griglie afoniche)";
- la copertura delle coclee dovrà garantire un adeguato grado di isolamento acustico. In particolare nelle grate a ricopertura degli alloggiamenti delle coclee dovranno essere posizionati appositi pannelli fonoisolanti rimovibili e non esclusivamente materiale di riporto, che – da solo - potrebbe non garantire un sufficiente isolamento acustico.

20. Con riferimento alla fase di cantiere si prescrive quanto segue:

- in relazione alle acque meteoriche di dilavamento, per le modalità di stoccaggio delle terre e delle rocce di scavo e la gestione delle aree impermeabilizzate del cantiere, dovranno essere adottati accorgimenti tecnici progettuali e gestionali atti a evitare il

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

rischio di dilavamento delle acque meteoriche, con trascinamento di materiali in sospensione o sedimentabili nel reticolo superficiale; qualora ci sia il rischio di “sporramento” delle acque meteoriche di dilavamento, il loro scarico in acque superficiali è consentito a condizione che le stesse siano sottoposte a preventivo trattamento secondo quanto previsto dalla DGR 286/05 e dai requisiti indicati nella DGR 1860/06;

- la gestione di sostanze inquinanti nonché l'eventuale rifornimento mezzi, dovranno essere realizzati in apposite aree impermeabilizzate attrezzate per poter confinare e raccogliere eventuali perdite e il più possibile lontane dalle quote di raggiungimento dell'acqua durante le piene.
- prevedere una logica ed efficace organizzazione delle attività di cantiere al fine di ridurre inutili spostamenti con aggravi della produzione di inquinamento e di polveri.
- tutti i rifiuti prodotti dovranno essere allontanati e smaltiti in impianti preposti al loro idoneo trattamento, smaltimento o recupero, secondo normativa vigente.

La Conferenza di Servizi, inoltre, ritiene necessario precisare che la procedura di verifica (screening) prevista dalla normativa vigente per le modifiche od estensioni di un'opera non debba essere attivata per modifiche gestionali che non comportino un aumento della potenzialità autorizzata dell'impianto nonché modifiche sostanziali o non sostanziali di interventi edilizi se prescritte nel presente rapporto o che non comportano una variazione sostanziale dell'opera autorizzata in sede della presente procedura di VIA nonché per la realizzazione di nuovi interventi prescritti dalla Conferenza di Servizi.

Tali modifiche/opere dovranno comunque essere oggetto di comunicazione o istanza di autorizzazione ai sensi della vigente normativa.

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, o se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare la ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Stato delle opere – La Ditta concessionaria solleva la Pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle opere di derivazione ed agli impianti accessori dovuti ad eventi di piena o ad altre cause naturali, rimanendo le stesse tutte ad esclusivo rischio del concessionario.

Le opere eseguite devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse.

In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

Adempimenti a tutela della qualità dell'acqua e della fauna ittica - Le campagne dei monitoraggi di progetto “6.7.Relazione ittologica e Piano di Monitoraggio acque superficiali” sono approvati con le specifiche e integrazioni di cui ai punti 16 e 17 del precedente capoverso di questo stesso articolo, a titolo “Prescrizioni della Conferenza di Servizi”.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato, dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, qualora la derivazione dovesse risultare influente con eventuali obiettivi fissati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque o dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po o di altri provvedimenti delle Autorità competenti finalizzati al risparmio idrico e pianificazione dell'uso della risorsa ai sensi degli artt.96 e 98 del D.lgs 152/2006 nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.

Cessazione dell'utenza e dismissione dell'impianto – Oltre a quanto previsto nell'elaborato di progetto *9.a.2 Quadro di riferimento Progettuale paragrafo B.4 – Dismissione Finale degli impianti o delle opere e stima sommaria dei costi* - si dà atto ai sensi del Titolo III del R.R. n. 41/2001 che le opere di derivazione alla cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata devono di norma essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati secondo le disposizioni della ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, sentita l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, nel caso in cui il concessionario, obbligato ai ripristini dei luoghi, non vi provveda, ne dispone il procedimento d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese relative, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

Decadenza - A norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001 sono causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, nonché dell'occupazione del demanio fluviale, i seguenti fatti, eventi od omissioni, qualora diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
- mancato pagamento di due annualità del canone;
- decorrenza del termine stabilito per gli adempimenti relativi al ritiro del provvedimento di concessione, di cui all'art. 19, comma 3 del Regolamento Regionale 41/2001, senza valida motivazione.

Il diritto a derivare, inoltre, decade immediatamente in caso di subconcessione a terzi.

Rinuncia - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

41/2001 deve essere comunicata in forma scritta alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente.

Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Varianti alla concessione - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, dà luogo a decadenza della concessione.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente.

Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite dalla SAC concedente a norma del citato articolo 31.

In merito alle procedure di Screening e VIA per modifiche gestionali o di opere si rimanda a quanto precisato dalla Conferenza di Servizi negli ultimi paragrafi del rapporto sull'impatto ambientale del 15/03/2018, riportati nel precedente capoverso di questo stesso articolo, a titolo "Prescrizioni della Conferenza di Servizi".

Conservazione asta fluviale - La ditta concessionaria si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle opere esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

I lavori in alveo devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena. L'alveo e le sponde, dopo l'ultimazione dei lavori, dovranno essere ripristinate e profilate secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, sentita l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente e/o l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Occupazioni di suolo del demanio idrico – La concessione di occupazione di suolo del demanio idrico si intende assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di Leggi e Regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'Ambiente.

Il concessionario è costituito custode dei beni concessi per tutta la durata della concessione,

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti diversi dal concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione.

Fanno comunque carico al concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in dipendenza della concessione, siano opportune o necessarie per:

- la salvaguardia del buon regime idraulico del corso d'acqua di che trattasi nella località in oggetto;
- la conservazione dei beni concessi;
- la prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi per l'incolumità pubblica delle persone (tabellazione segnaletica, barriere, recinzioni, rimozioni di pericoli ecc.).

Per il risarcimento di eventuali danni che venissero arrecati in dipendenza della concessione, nonché per gli approfondimenti richiesti alla Ditta Concessionaria sull'interferenza del cantiere di costruzione dell'impianto con la condotta esistente di proprietà di CEV srl e con il metanodotto IRETI, si rimanda a quanto prescritto ai punti 11 e 12 del precedente capoverso di questo stesso articolo, a titolo "Prescrizioni della Conferenza di Servizi".

Inoltre si rappresenta che:

- Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Ente competente in materia idraulica;
- Qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'Amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;
- Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente;
- Il concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale della ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente e/o al personale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, nonché agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
- L'Amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo.

ART.12 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione:

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni, per violazione agli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare;
- decade qualora commetta uno o più dei seguenti fatti, eventi od omissioni e diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda:
 - destinazione d'uso diversa da quella concessa;
 - mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
 - mancato pagamento di due annualità del canone;
 - decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di subconcessione a terzi.

L'amministrazione concedente, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

ART. 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

È a carico del concessionario l'osservanza di ogni eventuale obbligo di legge derivante da norme specifiche, di qualsiasi livello, o prescritto da autorità competenti ai sensi di legge, ed in particolare di quelli riguardanti la necessità di porre in essere misure atte a prevenire intrusioni anche accidentali nei luoghi in cui avviene la derivazione, nonché di utilizzare, per il prelievo, il sollevamento ed il trasporto della risorsa idrica, apparecchiature tecniche conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e di rumore.

Firmato per accettazione il concessionario

AREE Srls
Il Legale Rappresentante
Andrea Romani
F.to

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.